



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 ottobre 2024

PRIMO PIANO:

- Grande successo per la seconda edizione del Palio Nazionale Rafting Uisp Acquaviva a Rieti. Su [La Gazzetta della Spezia](#), [Liguria24](#), [MaremmaNews](#), [La Nazione](#). I video dei partecipanti: [Lao Rafting](#), [Avventuristicando](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Albania, Sos Mediterranée: "No esternalizzazione delle frontiere". Su [Redattore sociale](#)
- Ad Assisi il G7 dell'inclusività. Su [Avvenire](#)
- "Non sono emergenza": 15 ottobre a Cagliari. "Il disagio degli adolescenti: il racconto delle nuove generazioni. Il ruolo della Comunità educante e quello dell'informazione". Su [Con I Bambini](#)
- Femminismo, donnismo e la necessaria autocoscienza «istituzionale». Su [Il Manifesto](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [A Firenze piscina, tolleranza e inclusione. Corsi per donne musulmane: "Solo istruttrici e vasca blindata"](#)
- [Tutto pronto per la 53esima edizione di Corri per il Verde](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Macerata, [Città in danza - Save The Date](#)
- Uisp Magazine Abruzzo, calcio. [Punteggi e classifiche](#)
- Uisp Bologna, [il video che ripercorre la giornata di sport e socialità al cicloraduno a marcia libera e autogestito](#)
- Pallacanestro Uisp Udine, [record di iscrizioni al Campionato femminile senior](#)
- Uisp Foggia Manfredonia, [2° camminata in rosa Monte Sant'Angelo](#)
- Uisp Torino, [Festa dello sport alla Circoscrizione 8 di Torino](#)

la GAZZETTA della **& Spezia**
PROVINCIA

Centro Sport Avventura protagonista al Palio Rafting Nazionale Acquaviva UISP

In evidenza

Autore: Redazione Gazzetta della Spezia 0
dimensione font

Stampa
Email

Terzo posto e vittoria dell'inclusione e del divertimento.

Domenica 13 ottobre Rieti è stata il palcoscenico della seconda edizione del Palio Nazionale Rafting UISP Acquaviva, un evento che ha saputo unire sport, natura e il forte spirito delle comunità locali. Il fiume Velino, famoso per la sua purezza e la sua bellezza incontaminata, ha offerto uno scenario spettacolare per questa competizione, che ha visto la partecipazione di sei equipaggi provenienti da varie regioni d'Italia.

L'importante Iniziativa è stata organizzato dall'associazione Avventuristico con la collaborazione del Comitato Territoriale UISP Rieti, UISP Lazio ed il patrocinio del Comune di Rieti.

A contendersi l'ambito trofeo 6 team regionali, in rappresentanza di Calabria, Campania, Abruzzo, Lazio, Toscana e Liguria.

Per la nostra Regione a scendere in acqua sul fiume Velino è stato il Team Centro Sport Avventura di Brugnato guidato da Walter Filattiera, accompagnato dal Coordinatore Nazionale Canottaggio UISP Pino Cocco.

Il programma prevedeva le prove il sabato pomeriggio e le gare la domenica mattina, dopo le due batterie preliminari formate da tre equipaggi si accedeva alla finale, il campo gara di 250 metri prevedeva la discesa del fiume, con un giro di boa che obbligava gli equipaggi formato da sei canoisti ed un timoniere a risalire un tratto di fiume e tagliare il traguardo.

Il sodalizio spezzino ha vinto la propria batteria abbastanza agevolmente e si è presentato alla finale agguerrito e deciso a contendersi il Palio.

In finale Filattiera e compagni, dopo un testa a testa, sono saliti sul terzo gradino del podio, al secondo posto il Team di Grosseto Terramare per la Toscana ed al primo i padroni di casa di Rieti, Avventuristico, con grande entusiasmo del suo Presidente Alessandro Boccoli.

Queste le prime parole di Giampiero Russo, fondatore di Acquaviva e storico dirigente UISP: "E' un evento competitivo ma inclusivo e aperto a diverse categorie di praticanti per età; genere, ed abilità, all'insegna dei valori dello Sport per tutti. Vinconi l'energia e la forza della Comunità del fiume, l'amicizia e la bellezza".

"E' stata una bellissima iniziativa - esordisce Maurizio Zaccherotti, Coordinatore Nazionale Acquaviva UISP - tirata sino all'ultimo all'insegna della lealtà sportiva, anche se comunque alla fine si contendevano un Trofeo Nazionale. Una bellissima ed avvincente gara, avrebbero meritato tutti di vincere il Palio, comunque ha vinto sopra ogni cosa l'amore per il fiume e ritrovarsi tutti insieme a dimostrazione del bagno finale tra vincitori e vinti. Questa seconda edizione del Palio Rafting NAZIONALE UISP Acquaviva è stata semplicemente superlativa. Oltre che riconfermare il successo ottenuto lo scorso anno a Roma, quest'anno è stato l'entusiasmo e la grinta di Rieti ed in particolare di Avventuristico a contraddistinguere le due giornate. Giornate che hanno visto come protagonisti i sorrisi di tutti i partecipanti, sia in acqua che a terra. Vorrei ringraziare tutto lo staff dal primo all'ultimo perché tutti nei propri ruoli hanno fatto di tutto per far decollare questo importante progetto. Appuntamento al prossimo anno con l'auspicio di vedere più equipaggi in acqua. Grazie a tutto il Direttivo Acquaviva".

Anche Walter Filattiera ha voluto commentare la prestazione del suo Team: "La finale è stata bellissima e combattuta per tutti sino all'ultimo. Dopo una buona batteria siamo arrivati in finale convinti che avremmo fatto bene, ci ha un po' penalizzato la partenza,

abbiamo lottato sino all'ultimo colpo di pagaia, ma abbiamo dovuto cedere a Toscana ed ai Reatini Laziali, complimenti al mio equipaggio ed ai vincitori".

Questo traguardo è stato raggiunto grazie alla collaborazione con Tirreno Power che con i rilasci programmati dalla Centrale di Vizza' ha reso possibile gli allenamenti mirati al raggiungimento di risultati sportivi a livello Nazionale del CentroSportAvventura. La società Brugnatese è da sempre impegnata nel progetto vincente di valorizzazione della Val di Vara attraverso gli sport fluviali e le attività Outdoor.

L'ultimo commento, non meno importante, spetta a Pino Cocco che ha fortemente voluto la presenza della Liguria al Palio Rafting: "Un grande grazie di cuore a Walter Filattiera ed al suo equipaggio, un meritatissimo terzo posto che premia l'impegno del gruppo; è stato un evento sportivo con tutti i contenuti e i valori della UISP: divertimento, amicizia, sorrisi, abbracci e sano spirito competitivo, tutti ci tenevano a fare bene per onorare la manifestazione e la Regione che rappresentavano. Un grande grazie ad Alessandro Boccoli per la calorosa ospitalità e l'organizzazione, al suo meraviglioso Staff, ai volontari che hanno lavorato dalla costruzione dell'evento da mesi, sino a domenica pomeriggio".

Conclude Cocco: "Importante anche la presenza delle nostre Autorità, la Presidente UISP Rieti Caterina Ubertini, al Presidente regionale Lazio Orlando Giovannetti, ai capi gruppo delle delegazioni Regionali ed alle istituzioni locali che con la loro presenza hanno onorato questo evento Nazionale. Una bellissima location, adatta per manifestazioni come queste.

Mi unisco alle parole di Zaccherotti, dobbiamo coinvolgere più Comitati Regionali Acquaviva UISP e lo dico a me stesso perché più Regioni passano partecipare. Grazie a tutta l'Acquaviva UISP che ha creduto sin da subito in questa manifestazione".



Palio nazionale rafting Uisp, terzo posto per il Centro sport avventura di Brugnato

Nel fine settimana Rieti è stata il palcoscenico della seconda edizione del Palio nazionale rafting Uisp Acquaviva. Il fiume Velino ha offerto uno scenario spettacolare per la manifestazione, che ha visto la partecipazione di sei equipaggi provenienti da varie regioni d'Italia. Organizzazione a cura dell'associazione Avventuristico con la collaborazione del Comitato Territoriale Uisp Rieti, Uisp Lazio e il patrocinio del Comune di Rieti. A contendersi l'ambito trofeo sei team regionali, in rappresentanza di

Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Liguria e Toscana.

Per la nostra regione ha partecipato la squadra del Centro Sport Avventura di Brugnato, guidato da Walter Filattiera, accompagnatore il coordinatore nazionale Canottaggio Uisp Pino Cocco.

Dopo le prove del sabato, ecco domenica le gare: prima due batterie preliminari da tre equipaggi ciascuna, quindi la finale. Il campo gara, di 250 metri, prevedeva la discesa del fiume, il giro di boa e la risalita fino al traguardo. La squadra spezzina ha vinto la propria batteria e ha così affrontato la finale, salendo, dopo un testa a testa, sul terzo gradino del podio, dietro il team Grosseto Terramare e i vincitori di Avventuristico, Rieti, padroni di casa.

“Un evento competitivo e inclusivo, aperto a diverse categorie di praticanti per età, genere e abilità, all’insegna dei valori dello sport per tutti”, le parole di Giampiero Russo, fondatore di Acquaviva e storico dirigente Uisp. “Una gara bellissima e avvincente, avrebbero meritato tutti di vincere il Palio”, commenta Maurizio Zaccherotti, coordinatore nazionale Acquaviva Uisp. “La finale è stata bellissima e combattuta per tutti sino all’ultimo – commenta Filattiera, timoniere della squadra spezzina -. Dopo una buona batteria siamo arrivati in finale convinti che avremmo fatto bene, ci ha un po’ penalizzato la partenza, abbiamo lottato sino all’ultimo colpo di pagaia, ma abbiamo dovuto cedere a toscani e reatini. Complimenti al mio equipaggio e ai vincitori”. “Un grande grazie di cuore a Walter Filattiera e al suo equipaggio – le parole di Pino Cocco, coordinatore nazionale Acquaviva Canottaggio Uisp -. Un meritatissimo terzo posto che premia l’impegno del gruppo. E’ stato un evento sportivo con tutti i contenuti e valori della Uisp. Un grande grazie ad Alessandro Boccoli, presidente di Avventuristico, per la calorosa ospitalità e l’organizzazione, al suo meraviglioso staff, ai volontari che hanno lavorato alla costruzione dell’evento per mesi”.

Maremma News
il primo quotidiano online della Maremma

Grosseto medaglia argento al Palio Nazionale Rafting UISP sul fiume Velino a Rieti

- 15 ottobre 2024

Oltre 60 sportivi per un totale di 7 equipaggi provenienti da 6 regioni d’Italia si sono affrontati in tre entusiasmanti gare. Tra i partecipanti un giovanissimo di 12 anni maremmano.

Grosseto: Domenica scorsa a Rieti l'equipaggio rafting di Grosseto, che rappresentava la Toscana, ha dato il massimo ed ha conquistato la medaglia argento al Palio Rafting Nazionale UISP.

Gli atleti erano sette, tutti del capoluogo maremmano di età compresa tra 12 e 60 anni: Alessandro Barbetti, Giacomo Neri, Stefano Zaccherotti, Juri Zaccherotti, Alessia Marsili, Fabio Dolci ed Eva Handzar, tecnico allenatore Massimo Contri.

L'equipaggio di Rieti capitanato dall'associazione Avventuristico che ha ospitato e supportato logisticamente l'organizzazione dell'evento ha vinto il Palio 2024 arrivando primo davanti alla Toscana (delegazione di Grosseto – associazione Terramare UISP) che si aggiudica il secondo posto e la Liguria (delegazione di Brugnato – associazione Rafting Liguria) terzo posto. Quarto posto per l'equipaggio della Campania e quinti a pari merito gli equipaggi di Abruzzo, Calabria e Roma, quest'ultima che deteneva il titolo dallo scorso anno disputato proprio a Roma nel fantastico scenario del fiume Tevere – Isola Tiberina.

“Domenica scorsa Rieti si è colorata di giallo e verde UISP - afferma Maurizio Zaccherotti, Responsabile Nazionale Uisp Acquaviva - una festa grande per il Palio Rafting Nazionale giunto alla seconda edizione. Oltre sessanta sportivi hanno gareggiato sul fiume Velino a bordo di gommoni rafting. Tanti gli spettatori bordo fiume che hanno assistito a questo stupendo evento UISP Acquaviva per valorizzare lo sport e l'ambiente.

Oltre che riconfermare il successo ottenuto lo scorso anno a Roma, quest'anno è stato l'entusiasmo e la grinta di tutti gli equipaggi che si sono affrontati in questa gara che come primo obiettivo aveva quello di unire gli sportivi valorizzando il fiume. E' stato bellissimo vedere l'equipaggio di Grosseto tenere duro fino alla fine conquistando il secondo posto assolutamente meritato. Ringrazio tutto lo staff Acquaviva UISP per aver organizzato assieme a me questo evento che il prossimo anno verrà disputato ancora una volta Rieti che ha vinto questa edizione e da regolamento dovrà ospitare l'edizione 2025. Non ci stancheremo mai di affermare che i fiumi devono essere considerati risorse ambientali, turistiche e culturali.”

In totale sono state disputate sei gare tutte sullo stupendo scenario del fiume Velino da ponte Cavalotti e arrivo subito dopo Ponte Romano, nel bellissimo contesto della città di Rieti. La manifestazione organizzata dall'Uisp Acquaviva nazionale ha voluto concentrare l'attenzione

sull'importanza dei fiumi che vanno salvati e valorizzati a vantaggio delle comunità circostanti e come volano di sviluppo turistico. Il sabato 12 ottobre che ha preceduto la gara infatti è stata organizzata una discesa integrale del fiume Velino per monitorare lo stato di salute del fiume e le potenzialità a livello turistico. Tra gli sportivi partecipanti alle due giornate di attività due giovanissimi di 10 e 12 anni (Juri Zaccherotti di Grosseto) e un "meno giovane" di 86 anni. Tutto questo in perfetto stile UISP, sport ambiente e solidarietà.

La rete nazionale degli eventi Rafting Uisp è un importante progetto di recupero dell'identità territoriale legata al fiume e all'ambiente in generale. Un'occasione per tutte le generazioni di riacquisire un patrimonio culturale e storico dato per scontato e non sempre conosciuto adeguatamente. Un momento importante di condivisione e contaminazione per conoscere e avvicinarsi allo sport in armonia con l'ambiente.

LA NAZIONE CRONACA

Squadra grossetana alla finale nazionale del Palio Rafting

L'equipaggio rafting di Grosseto oggi sarà impegnato a Rieti dove si terrà sul fiume Velino la finale del Palio...

L'equipaggio rafting di Grosseto oggi sarà impegnato a Rieti dove si terrà sul fiume Velino la finale del Palio Rafting Uisp nazionale. Dopo il successo ottenuto sul fiume Ombrone davanti agli equipaggi di Campagnatico, Paganico e Cinigiano, i grossetani sono pronti per portare a casa il titolo italiano. Il Palio Rafting è un momento importante di condivisione e contaminazione per conoscere e avvicinarsi allo sport in armonia con l'ambiente. Giunto alla seconda edizione, quest'anno la "finalissima", vedrà gareggiare oltre sei equipaggi.



Albania, Sos Mediterranée: "No esternalizzazione delle frontiere"

Valeria Taurino critica "un processo che va avanti da anni: delegare ad altri Paesi che non sono vincolati al rispetto dei diritti umani tutto ciò che i Paesi europei, Italia in testa, vorrebbero fare, ma appunto non possono per ragioni legali"

ROMA - "Questo nuovo capitolo dell'esternalizzazione delle frontiere ci preoccupa molto". Così Valeria Taurino, direttrice generale di Sos Mediterranée, commenta con l'agenzia Dire la partenza della prima nave della Marina militare italiana con a bordo persone migranti diretta verso i centri di accoglienza e rimpatrio che l'Italia ha costruito in Albania, grazie a un protocollo stretto tra i due governi lo scorso anno.

Secondo Taurino "è solo un capitolo di quel processo che va avanti da anni e su cui non solo l'Italia, ma tutta l'Europa, stanno investendo da tempo. L'esempio più calzante è la Libia: i finanziamenti dell'Italia alla guardia costiera libica e poi la 'libificazione' dei rapporti, vale a dire- spiega la direttrice- l'applicazione di quel modello negativo ad altri Paesi del Nord Africa, come la Tunisia". L'obiettivo è comune: "Delegare ad altri Paesi che non sono vincolati al rispetto dei diritti umani tutto ciò che i Paesi europei, Italia in testa, vorrebbero fare, ma appunto non possono per ragioni legali, ossia violare i diritti individuali delle persone e poi il principio internazionale di 'non refoulement', non respingimento". Le convenzioni infatti "vietano di rimandare le persone verso Paesi non sicuri, dove potrebbero subire torture".

La questione dei centri in Albania, chiarisce Taurino, "viola altri aspetti del diritto internazionale ma si inserisce nella stessa cornice, nello stesso progetto: quello dell'esternalizzazione, appunto, ossia di spostamento invece che gestione del fenomeno". (DIRE)



Ad Assisi. Disabili, da oggi il G7 dell'inclusività

Igor Traboni lunedì 14 ottobre 202

Per la prima volta i ministri delle sette più grandi economie mondiali a confronto sulle politiche a favore delle persone con disabilità. Giovedì la consegna al Papa di una "Carta" di impegni

«Un evento che abbiamo voluto concreto e inclusivo. Iniziamo un percorso per rimettere al centro delle agende di tutti i Paesi i temi dell'inclusione e della disabilità, rafforzare gli sforzi di ogni Paese per l'accessibilità universale, principio cardine della Convenzione Onu, e garantire ad ogni persona la piena partecipazione alla vita civile, sociale e politica. Un momento partecipato e di riflessione, per dimostrare la concretezza e l'impegno del nostro Paese, in un luogo come quello di Assisi che evoca tra l'altro pace e condivisione». Così Alessandra Locatelli, ministro per le Disabilità, ha presentato il G7 Inclusione e Disabilità, il primo della storia ad occuparsi di queste tematiche, che in programma da oggi e fino a mercoledì per l'appunto tra Assisi e la vicina Solfagnano. E proprio da quest'ultimo borgo, a due passi da Perugia, vedrà poi la luce, e ne prenderà anche il nome, l'attesa "Carta di Solfagnano", ovvero la

dichiarazione finale che rappresenterà gli impegni dei ministri e dei Paesi partecipanti al G7, ispirati dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, e che giovedì verrà poi consegnata a papa Francesco da una delegazione dei ministri partecipanti. «Sarà davvero un momento molto emozionante consegnare la Carta a questo Papa, che ha sempre parlato di disabilità come di un tema su cui dobbiamo investire di più e ha sempre esortato a non lasciare indietro nessuno», ha aggiunto la ministra nella conferenza stampa di presentazione della tre giorni.

Una “Carta” che ha il preciso obiettivo di rimettere al centro delle agende di tutti i Paesi i temi dell’inclusione e della disabilità, garantendo dunque l’accessibilità universale e la piena partecipazione alla vita civile, sociale e politica. Il documento verrà stilato nei particolari nel castello di Solfignano da 160 delegati riuniti per analizzare le priorità già individuate dai Paesi G7 e che riguardano nello specifico sei panel, uno più importante dell’altro: l’inclusione come priorità dell’agenda di tutti i Paesi; accessibilità universale e prevenzione e gestione delle emergenze; vita indipendente e inclusione lavorativa; il diritto di tutti alla piena partecipazione alla vita civile, sociale e politica; intelligenza artificiale; sport e servizi per tutti.



“Non sono emergenza”: 15 ottobre a Cagliari

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

“Il disagio degli adolescenti: il racconto delle nuove generazioni. Il ruolo della Comunità educante e quello dell’informazione”

Cagliari, 15 ottobre, dalle 10 alle 13 presso il Centro Exmè

Al via il secondo evento territoriale promosso nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile da Con i Bambini, Acri, Fondazioni e Ordine dei giornalisti per portare il tema del disagio degli adolescenti all'attenzione delle comunità educanti e del mondo dell'informazione.

Con i Bambini, nell'ambito del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", promuove la campagna partecipativa "Non sono emergenza" che affronta il tema del disagio degli adolescenti e promuove il protagonismo delle nuove generazioni.

Il 15 ottobre la campagna farà tappa a Cagliari per portare il tema del disagio degli adolescenti all'attenzione delle comunità educanti e del mondo dell'informazione con un incontro promosso nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile da Con i Bambini, Acri, Fondazione di Sardegna, Ordine dei giornalisti della Sardegna e in collaborazione con Grimaldi Lines. Tema dell'incontro sarà "Il disagio degli adolescenti: il racconto delle nuove generazioni. Il ruolo della Comunità educante e quello dell'informazione".

L'appuntamento si terrà dalle 10 alle 13 presso il centro Exmè di Cagliari in via Antonio Sanna s.n.c. L'evento ha valore di corso di aggiornamento per giornalisti e darà diritto a 5 crediti formativi deontologici.

Dopo gli interventi introduttivi di Marco Rossi-Doria Presidente di Con i Bambini, Giacomo Spissu, Presidente Fondazione di Sardegna, e Federico Marini, Consigliere Ordine dei giornalisti della Sardegna, interverranno: Laura Galesi, Ufficio stampa Con i Bambini su "Le varie forme del disagio: i dati dell'Osservatorio #conibambini"; Riccardo Venturi, fotoreporter e Arianna Massimi, film-maker autori del fotoreportage e docufilm Non Sono Emergenza su "Raccontare le nuove generazioni: l'ascolto e il punto di vista di ragazzi e ragazze"; Ugo Bressanello, fondatore di Domus de Luna su "Domus de Luna, una comunità educante aperta ai giovani"; Luca Marciani, Direttore Generale Fondazione Grimaldi su "Sostenere le comunità nel contrasto del disagio e delle fragilità. L'esperienza di Napoli"; Stefano Arduini, direttore di Vita non profit su "Le comunità di pratiche: mettere in rete le buone pratiche per contrastare la povertà educativa minorile"; Ivano Maiorella, Direttore Giornale Radio Sociale e membro Consiglio di disciplina Odg Lazio su "Il ruolo del giornalista, parte integrante della comunità educante". Il dibattito sarà moderato da Fabrizio Minella responsabile comunicazione Con i Bambini e direttore di ConMagazine.it, che farà il punto sulla campagna "Non sono emergenza".

L'incontro è aperto non solo ai giornalisti, ma a tutti gli interessati. Per partecipare è possibile iscriversi tramite Eventbrite: <https://www.eventbrite.it/e/il-disagio-degli-adolescenti-15-ottobre-cagliari-tickets-1028739406257>

I giornalisti, per poter accedere ai crediti formativi, dovranno iscriversi tramite la piattaforma dedicata alla formazione.

Partendo dai dati, dalle buone pratiche e soprattutto dall'ascolto diretto di ragazzi e ragazze, la campagna intende favorire una maggiore conoscenza e consapevolezza del fenomeno e promuovere il protagonismo delle nuove generazioni.

Operatori, educatori, insegnanti, amministratori locali, giornalisti contribuiscono, ognuno con competenze, esperienze e responsabilità differenti, a costruire e rappresentare una comunità educante.

Tema centrale sarà quello della povertà educativa in Italia, con particolare attenzione al tema del disagio giovanile. Ansia, depressione, isolamento volontario, disturbi alimentari, bullismo, baby gang sono alcune declinazioni di un disagio più ampio che interessa ragazzi e ragazze.

Le nuove generazioni tuttavia non sono un'emergenza, ma una preziosa risorsa. Il disagio non può riguardare solo i giovani e le loro famiglie, ma interessa l'intera "comunità educante": il mondo della scuola, del terzo settore e del privato sociale, le istituzioni, il mondo della cultura, dello sport e il mondo dell'informazione.

Nel pomeriggio, inoltre, si svolgerà sempre al centro Exmè l'incontro con le "comunità di pratiche" dei progetti sostenuti dal Fondo al Sud e nelle Isole. Le comunità di pratiche sono uno spazio rivolto ai professionisti e agli operatori coinvolti nei progetti, per creare sinergie e far emergere modelli e buone pratiche riproponibili anche nelle policy pubbliche.

La tappa successiva degli eventi territoriali legati alla campagna "Non sono emergenza" sarà il 23 ottobre a Padova. Il 18-19-20 novembre, infine, in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, si terrà a Roma una tre giorni di incontri e di confronto con le comunità educanti, le istituzioni, le fondazioni, le organizzazioni del terzo settore e i ragazzi. Nel programma sarà previsto anche un altro incontro rivolto ai giornalisti.

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile è nato nel 2016 grazie ad un protocollo di intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, con Terzo Settore e Governo ed è destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori". Per attuare i programmi del Fondo è stata costituita l'impresa sociale Con i Bambini, un'organizzazione senza scopo di lucro nata nel giugno 2016 e interamente partecipata dalla Fondazione Con il Sud. Attraverso bandi e iniziative, Con i Bambini ha avviato circa 700 cantieri educativi in tutta Italia, che coinvolgono più di mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie, mettendo in rete oltre 9.000 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati rafforzando le "comunità educanti" dei territori. I progetti sono stati sostenuti complessivamente con oltre 425 milioni di euro.

il manifesto
quotidiano comunista

Femminismo, donnismo e la necessaria autocoscienza «istituzionale»

Femminismi Gli studi di settore confermano che i media possano contribuire a rafforzare o a scardinare le discriminazioni: eppure...

Quando parliamo di genere e potere i media si prestano a un duplice livello di analisi. Il primo riguarda la distribuzione di genere nella filiera produttiva e in particolare la (sotto)rappresentazione di donne e persone non binarie nei ruoli apicali. E qui i media funzionano come qualunque altro contesto professionale. Il secondo livello di analisi mette, invece, a fuoco la loro specificità di industrie di merci «simboliche», ovvero che producono senso. Lo fanno tramite rappresentazioni, nelle quali si esprimono spesso precise ideologie, anche di genere.

Gli studi di settore confermano che i media possano contribuire a rafforzare o a scardinare le discriminazioni e, quindi, a creare una società più divisa o più inclusiva. Questo perché i media forniscono «modelli di ruolo», capaci di influenzare la nostra visione del mondo e del nostro posto nel mondo, ovvero della nostra identità.

Ora, nel sistema dei media dotati di responsabilità editoriale – editoria, broadcasting, stampa, cinema – i cui contenuti, per intendersi, non sono user-generated come sui social ma frutto di un'organizzazione produttiva professionale, questi due livelli sono strettamente connessi. Un esempio: la serie di rapporti annuali “Boxed-in”, relativi al panorama televisivo statunitense, mostra da sempre che la presenza di donne in posizioni apicali dietro le quinte si accompagna a un numero maggiore di donne nei ruoli creativi (registe, sceneggiatrici, autrici) e che, a loro volta, i programmi realizzati con il contributo di almeno una donna in tali ruoli presentano un più elevato protagonismo femminile.

Occorre però una precisazione: per quanto sia banale, sia nel backstage che nei contenuti mediatici la femminilizzazione dei ruoli decisionali e persino di leadership (o di protagonismo narrativo), non è certo garanzia di scardinamento delle logiche del potere maschile. Un conto è il femminismo, un altro conto è il «donnismo». Molte donne in posizione di comando, che potrebbero dunque essere di ispirazione per altre, emulano invece pedantemente stilemi, linguaggi, culture professionali e forme collaudate di interazione tipiche degli uomini. Come in una mimesi di autorevolezza e dei modelli di genere che storicamente la incarnano, cancellando il proprio, di genere, evidentemente vissuto come marca di inadeguatezza al ruolo. Questo fenomeno omologativo si esprime anche nella resistenza di molte donne a utilizzare la declinazione al femminile della propria carica o professione, rivendicando una presunta «neutralità» che, invece, come è noto, cela e riproduce la trappola del maschile «sovraesteso» o dell'universalismo indebito che dir si voglia, tale per cui il maschile definisce e sussume in sé ogni altro genere.

Trovo molto interessante che una simile trappola si annidi anche tra le rappresentazioni mediatiche più «progressiste». Ma andiamo con ordine.

Il primo e più macroscopico dato, quando intrecciamo visibilità e genere sul piano delle rappresentazioni, riguarda il persistere a livello globale di una netta spartizione del campo: l'ultima edizione del Global Media Monitoring Project, cioè il più esteso studio su donne e informazione, che nel 2020 ha coinvolto TV, stampa, radio e social di 116 paesi, mostra come sui temi percepiti come più «seri», ovvero le cosiddette hard news – politica, economia, finanza, tecnologia, scienza, ecc. – si tende a dare la parola più agli uomini, mentre le donne sono più spesso associate alle soft news – società, costume, cronaca, ecc. L'Italia non fa eccezione. Ad esempio, l'ultimo Monitoraggio della rappresentazione della figura femminile nella programmazione televisiva Rai (2023) conferma la prevalenza maschile in tutti gli ambiti. Le donne riescono a superare il 40% di presenze solo nella trattazione di questioni sociali (45,5%), relative all'istruzione (44,6%) e soprattutto nella categoria «temi sociali dell'Agenda ONU 2030» (48,7%), tra cui spiccano quelli legati all'uguaglianza di genere. In questo modo autorevolezza e competenza femminili sono limitate alla sfera privata e relazionale, a quella estensione che ne è la collettività – in linea con la costruzione del femminile come principale agente della riproduzione sociale – e soprattutto alle «questioni di genere»: l'accesso delle donne alla parola pubblica ha qui una motivazione essenzialista, ovvero le donne sono esperte «in quanto donne» e non in virtù di altri saperi. Ci torneremo a breve.

Le donne hanno voce in capitolo solo per il 35,4% nella politica interna e per il 37,5% nella politica estera. Qui i media agiscono da specchio davvero poco fedele, che rimpicciolisce ulteriormente la già esigua presenza delle donne nei ruoli apicali in politica. Ad esempio, alle ultime elezioni, del settembre 2022, le candidate erano 2.104 su un totale di 4.746, ovvero il 44,3% del totale, valore che rispetta le quote definite dal cd Rosatellum. Tuttavia, la TV – che anche in epoca social ha molto peso nella formazione delle intenzioni di voto – non ha rispettato le effettive proporzioni: i dati dell'Osservatorio di Pavia ci dicono che nel periodo compreso tra il 21 agosto e il 23 settembre 2022, gli uomini hanno occupato il 77% del tempo totale di parola concesso in TV agli esponenti politici e le donne solo il 23%, nonostante, come abbiamo visto, le candidate fossero il 44,3%.

Ma anche laddove le donne sono incluse nella rappresentazione ciò avviene, a volte, in forme problematiche che riproducono quella stessa discriminazione che intenderebbero contrastare. Questo fenomeno prende il nome di «inclusione differenziale»: ad esempio, invitare una persona disabile a un talk show solo per parlare di abilismo (invece che di un qualunque altro tema di interesse generale). L'inclusione differenziale è molto comune nel caso delle donne, lo accennavamo poco sopra, e si ripete ogni volta che appaiono «in quanto donne», ovvero per effetto di una segregazione tematica in ambiti di interesse tipicamente femminili. L'unico dato disponibile per il panorama mediale italiano proviene una volta ancora dai monitoraggi della programmazione Rai (2022) e conferma la persistenza del fenomeno, che da solo è responsabile di oltre metà dei casi di mancato rispetto dell'identità di genere.

Chiariamoci: se c'è un denominatore comune ai (trans)femminismi di ieri e di oggi è il gesto, teorico e politico insieme, del partire da sé. In questo senso è corretto che siano le categorie sociali che esperiscono una discriminazione o marginalizzazione a poter parlare di sé e per sé attraverso il sistema mediale. Il problema sorge quando questi gruppi sociali sono incastonati nella rappresentazione attraverso l'occhio di chi incarna, o ritiene di incarnare, una presunta «norma sociale» e quindi guarda a chi se ne discosta come a un «diverso». L'inclusione differenziale fa esattamente questo, e sulla dimensione di genere è a mio parere particolarmente infestante: sotto le sembianze inclusive radica una visione di differenza femminile in realtà estremamente reazionaria, intesa non come differenza tra donne, uomini, e qualunque altro genere – tutti correttamente posti sullo stesso piano – ma come il differire delle donne e di qualunque altro genere dagli uomini, ovvero una differenza gerarchica, una misura negativa, un gap da colmare. Che ribadisce la normatività del maschile. Come contrastare tutto questo? Esistono ormai molti esempi di buone pratiche nei media mainstream, che in alcuni casi, come la BBC, arrivano persino a includere corsi obbligatori per i e le dipendenti di ogni livello, finalizzati a decostruire gli stereotipi interiorizzati (e dunque verosimilmente destinati a trasferirsi al prodotto creativo). Una sorta di autocoscienza «istituzionale», insomma, a cui sarebbe utile guardare.

LA NAZIONE CRONACA

Piscina, tolleranza e inclusione. Corsi per donne musulmane: “Solo istruttrici e vasca blindata”

Ogni martedì avranno a disposizione l'impianto che sarà inaccessibile per il resto degli utenti. Il presidente Uisp Ceccantini: “Rispettiamo i diritti”

Firenze, 15 ottobre 2024 – Alla **piscina** comunale di Figline Valdarno parte un **corso** di nuoto esclusivamente dedicato a **donne musulmane**. Ogni martedì dalle 8,30 alle 9,30 avranno a totale disposizione l'impianto con accesso a spogliatoi e docce e mezz'ora di lezione. Le

istruttrici sono rigorosamente donne e **nessun altro entrerà nella piscina** di via Morandi per tutta la durata di quest'ora settimanale.

Lo speciale corso, spiega Marco Ceccantini, presidente di Uisp Firenze che da due anni ha la gestione della piscina comunale di Figline, nasce dalla richiesta di un gruppo di cittadine di fede islamica. "A causa del loro credo e di usanze particolari – sottolinea – non potevano fare sport, soprattutto attività fisica in acqua. In vari viaggi in Paesi di religione musulmana, inclusa la moderna Dubai, ci sono spiagge e piscine solo dedicate alle donne, perché possano fare il bagno senza problemi".

Un diritto, dice Ceccantini, che la Uisp ha voluto rispettare. "La nostra associazione ha come parole chiave sport, ambiente e solidarietà. Favorire l'**inclusione sociale attraverso lo sport** per tutti è uno dei nostri fondamenti che vogliamo garantire a chiunque". Per ora si sono iscritte 7 donne, ma il corso è aperto anche a nuove entrate; saranno seguite al momento da due istruttrici che testeranno innanzitutto il livello delle partecipanti alle lezioni per poi eventualmente differenziare i corsi, con l'ipotesi di allargare anche il numero delle insegnanti di nuoto dedicate.

"Parleremo con le nostre istruttrici via via che il corso va avanti, per monitorare la situazione e migliorare il servizio offerto". Per le istruttrici non ci sarà alcun obbligo di vestiario: "Come in tutti i corsi – dice Ceccantini – saranno in maglietta e pantaloncini quando si trovano a bordo vasca, in costume quando entrano in acqua. Nessuno ci ha chiesto cose differenti". La fascia oraria e il giorno scelti per il corso sono quelli meno frequentati dagli altri iscritti Uisp "in modo da **non incidere sulla frequenza** degli altri nostri atleti". Nella struttura non ci saranno uomini né altre persone: solo le istruttrici e le partecipanti al corso. È la prima volta, conferma il presidente Ceccantini, che nella nostra zona viene realizzata un'iniziativa simile. "Sappiamo di un corso simile alla Uisp di Torino che ha ottenuto un buon successo".

La richiesta delle cittadine del Valdarno, conclude, non poteva essere ignorata: "Ci siamo consultati col responsabile dell'impianto e abbiamo provveduto a organizzarlo. In questo modo rispecchiamo i valori Uisp, che parlano di inclusione, integrazione e di **parità di opportunità** nel nome e attraverso lo sport. E di rispetto reciproco, che si testimonia anche nell'attività sportiva".

Figline Valdarno, corsi di nuoto aperti soltanto a donne musulmane

La piscina comunale di Figline Valdarno dedica un'ora settimanale alle donne musulmane per un corso di nuoto esclusivo, rispettando le loro usanze e diritto allo sport. Iniziativa promossa dalla Uisp Firenze per favorire l'inclusione e l'integrazione.

La piscina comunale di Figline Valdarno dedica un'ora settimanale alle donne musulmane per un corso di nuoto esclusivo, rispettando le loro usanze e diritto allo sport. Iniziativa promossa dalla Uisp Firenze per favorire l'inclusione e l'integrazione.

FIGLINE VALDARNO (Firenze)

La piscina comunale di Figline Valdarno, in provincia di Firenze, per un'ora a settimana sarà totalmente dedicata alle donne musulmane: allo speciale e nuovo corso, potranno partecipare solo loro insieme a istruttrici rigorosamente di genere femminile. Nessun altro dalle 8,30 alle 9,30 del martedì può entrare nell'impianto natatorio. Il corso organizzato dalla Uisp Firenze, che da due anni gestisce la struttura comunale, nasce per rispondere alla richiesta arrivata proprio da alcune cittadine del Valdarno di religione islamica. "Per il loro credo e le proprie usanze non potevano fare lezione di nuoto e questo non è giusto: abbiamo organizzato un corso che rispetti il loro diritto allo sport", spiega il presidente dell'associazione Marco Ceccantini (nella foto). Al momento si sono iscritte 7 donne, ma altre potrebbero aggiungersi a corso iniziato. Due le allenatrici che le seguiranno nei primi appuntamenti, ma in base al livello delle partecipanti, potrebbero aumentare per differenziare le lezioni rendendole più adatte a tutte le esigenze. Per le istruttrici non ci sono obblighi di vestiario: "Non ci è stato chiesto", dice Ceccantini. Potranno dunque vestirsi come in ogni corso di nuoto: con costume se in acqua, in pantaloncini se rimangono a bordo vasca. La richiesta delle donne musulmane arrivata alla struttura è stata accolta "nel rispetto dei valori Uisp, che parlano di inclusione, integrazione e di parità di opportunità nel

nome e attraverso lo sport. Per noi sono imprescindibili", conclude il presidente dell'associazione. Manuela Plastina

ROMATODAY

Tutto pronto per la 53esima edizione di Corri per il Verde

La corsa campestre a tappe dell'Uisp Roma prenderà il via dalla Riserva Naturale della Valle dell'Aniene. Ultimo appuntamento l'8 dicembre

domenica 3 novembre presso la Riserva Naturale della Valle dell'Aniene si terrà la 53esima edizione di Corri per il Verde, la corsa campestre a tappe targata Uisp Roma (con il patrocinio di Roma Capitale, della Regione Lazio, di Roma Natura), che ha l'obiettivo di difendere le zone verdi della Capitale e le sue aree archeologiche attraverso lo sport.

La giornata si aprirà con la prova di 6 km riservata alle categorie maschili over 18 anni con partenza alle ore 09:30. Alle 10:30 è previsto il via delle categorie femminili dai 16 anni in su, ovvero da Allieve a Master su di un percorso di 4 km. A seguire sono previste le prove di 2 km (riservate a cadetti e cadette, ovvero giovani di 14 e 15 anni), quella di 1.5 km (ragazze e ragazzi di 12-13 anni) e infine quella di 1 km per esordienti femminili e maschili, di 10-11 anni. In chiusura di mattinata, spazio anche per i giovanissimi dai 6 ai 9 anni su circuiti dalla lunghezza variabile da 600 a 300 metri.

I prossimi appuntamenti sono previsti il 17 novembre, il 24 novembre con il finale previsto per l'8 dicembre.

SOCIALE

GRANDE PARTECIPAZIONE ALLA PRIMA EDIZIONE DELLA FESTA DEL VOLONTARIATO A CERIGNOLA

ANNUNCIATA LA CAMMINATA IN ROSA PER IL 19 OTTOBRE

Si è conclusa con un grande successo la prima edizione della Festa del Volontariato a Cerignola, che ha visto una vasta partecipazione e coinvolgimento di ben 22 associazioni del territorio.

Un evento che ha messo in luce il valore della solidarietà e della prevenzione, oltre a sottolineare l'importanza dell'impegno quotidiano del terzo settore e della promozione socioculturale, attirando centinaia di cittadini in Villa Comunale.

Nel corso della manifestazione, l'Associazione Diabetici "Maria SS. di Ripalta" APS ha effettuato 1.200 screening gratuiti per il diabete, mentre l'Associazione Cittadinanzattiva ha contribuito a garantire 27 mammografie gratuite grazie alla presenza della "mammomobile" della ASL Foggia.

Inoltre, numerose mammografie sono state prenotate gratuitamente presso le strutture dell'ASL FG di Cerignola, a dimostrazione dell'attenzione rivolta alla salute e alla prevenzione.

Particolarmente toccante è stato il momento dedicato all'istituzione del "Premio al Volontario" alla memoria dell'avvocato Giacinto Dilorenzo, già presidente dell'Unitalsi di Cerignola. I familiari di Dilorenzo hanno ricordato con affetto il suo impegno e il suo esempio, sottolineando i valori ed il DNA di ogni volontario, animato dal desiderio di amore per la propria città ed il proprio territorio.

In questo clima, l'assessora al Welfare, insieme al presidente del Comitato Provinciale della UISP, Orazio Falcone, ha annunciato la "Camminata in Rosa", un'iniziativa organizzata in occasione del mese della prevenzione del tumore al seno. L'evento, giunto alla sua seconda edizione grazie all'impegno del Comitato Provinciale UISP e dell'assessorato alle Politiche Sociali, si terrà giovedì 19 ottobre alle ore 18:00 in Piazza della Repubblica a Cerignola. La manifestazione mira a sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della prevenzione del tumore al seno e sui percorsi di cura e riabilitazione.

"La Festa del Volontariato è stata una scommessa vinta" - ha dichiarato il vicesindaco e assessore al welfare Maria Dibisceglia - "un evento che ha dimostrato la forza e l'impegno delle associazioni locali, confermando quanto sia fondamentale il ruolo del volontariato nel nostro territorio. Inoltre, ottobre è cominciato con un forte focus sulla prevenzione del tumore al seno, e continueremo a promuovere questa importante battaglia con iniziative come la Camminata in Rosa. La prevenzione è un impegno che deve coinvolgerci tutti."

Seconda edizione di “Ospitiamo Run” con l’associazione Dormitorio San Vincenzo De Paoli

Un evento progettato non solo per promuovere la salute e il benessere attraverso l'esercizio fisico, ma anche per far conoscere e supportare il lavoro svolto dall'Associazione a favore della comunità bresciana.

di Redazione - 14 Ottobre 2024 - 12:13

Brescia. Presso Palazzo della Loggia, l’Associazione Dormitorio San Vincenzo ha presentato la nuova edizione di OspitiAmo RUN, una corsa e camminata ludico motoria realizzata in collaborazione con il Comune di Brescia e il Comitato Territoriale UISP di Brescia. Un evento progettato non solo per promuovere la salute e il benessere attraverso l’esercizio fisico, ma anche per far conoscere e supportare l’importante lavoro svolto dall’Associazione a favore della comunità bresciana.

L’Associazione Dormitorio San Vincenzo è infatti impegnata nel fornire accoglienza e supporto a coloro che si trovano in situazioni di bisogno, offrendo ospitalità e risorse per aiutare le persone senza dimora a superare le sfide della vita quotidiana. Attraverso programmi mirati, l’Associazione ha un impatto significativo sulla comunità, migliorando la qualità della vita di coloro che si affidano alla sua assistenza.

L’evento, giunto alla sua seconda edizione, si terrà domenica 27 ottobre dalle 9.30, con partenza dalle Case San Vincenzo in via Carducci 15/E a Brescia. Il percorso, che coprirà una distanza di 7 o 14 chilometri (a discrezione dei partecipanti), rappresenta un’opportunità unica per la comunità di riunirsi, promuovere uno stile di vita sano e attivo e al contempo sostenere una nobile

causa. La partecipazione alla corsa e camminata non solo contribuirà a raccogliere fondi per l'Associazione, ma permetterà anche di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi affrontati da chi vive situazioni di svantaggio e isolamento.

Per rendere l'evento ancor più coinvolgente, saranno premiati al termine della gara il primo, secondo e terzo uomo e la prima, seconda e terza donna e il primo gruppo. I premi non solo celebreranno le prestazioni sportive, ma rifletteranno anche la forza della solidarietà e dell'impegno collettivo.

Gli Alpini del Gruppo Lumezzane S. S. assisteranno tramite i propri volontari i partecipanti lungo i due percorsi, offrendo un prezioso supporto. Saranno inoltre presenti anche alcuni volontari dell'Associazione Volontari per Brescia. La Centrale del Latte di Brescia, infine, sarà lieta di offrire alcuni dei suoi prodotti lungo i due percorsi e una merenda a conclusione della corsa, contribuendo a rendere l'evento ancora più piacevole e festoso. Ulteriori informazioni: 030 3757550.

TUTTOH24

NEWS DI CRONACA, CULTURA E SPORT

■ ■ ■ ■ ■ **MATERA + BASILICATA** ■ ■ ■ ■ ■

Grande spettacolo al Trofeo Autunno Uisp Sud Italia di Motocross a Matera

da Redazione | 15 Ott 2024

Una manifestazione spettacolare con successo di partecipazione da parte di oltre 70 validi piloti provenienti dal Sud Italia, di un folto pubblico di entusiasti supporter, con numerosi stand e una

ricca premiazione con targhe, coppe, gadget e anche il pane di qualità di Matera consegnato ai tanti concorrenti. E' stata una bella giornata sportiva, tra sole e vento, quella organizzata la scorsa domenica al crossodromo Nicola Staffieri di Matera, con la prima Prova del Trofeo Autunno Motocross targato Uisp Motorismo Basilicata, Calabria, Campania e Puglia, organizzato dalla Asd Città dei Sassi in Moto. Si sa che il motocross è uno degli sport a motore tra i più belli da vedere particolarmente alle partenze, nelle curve e quando i piloti mostrano la loro abilità nella guida con lunghi e audaci salti con le moto che vorticano in aria. E' quanto avvenuto nel corso del Trofeo materano, che come ogni anno raccoglie il meglio del motocross interregionale con atleti che si sono sfidati dal primo all'ultimo momento delle tante competizioni di categoria. "I podi- ci ha riferito il patron dell'evento Nicola Di Pede, pilota veterano e presidente dell'Asd Città dei Sassi in Moto- sono stati numerosi e molto combattuti nelle varie categorie tra cui il podio della Categoria Hobby MX1 preso d'assalto dai piloti tesserati della nostra Associazione che hanno dati il massimo posizionandosi ottimamente nelle varie competizioni". A tal proposito qui di seguito riportiamo i risultati dei piloti dell'Asd Città dei Sassi in Moto. La categoria Hobby MX 1 è stata vinta da Manuel Distefano alla sua prima gara, secondo si è classificato Francesco Caliandro e terzo Lucio Ninivaggi. Nella categoria Hobby MX2, primo posto per Marco Carlucci, sesto posto per Nicola Magliulo, settimo Nicola Tritto, decimo Nicola Mauro, undicesimo Davide Ninivaggi, dodicesimo Gianluca Zullo, tredicesimo Piero Tritto. Nella categoria Amatori MX1 Ivan Perrone è giunto quarto. Nella categoria Amatori MX2 Camillo Armandi si è classificato secondo con vittoria nella gara 2. Nella categoria Epoca MX Mirko Finatti è giunto secondo. Tra i Veteran secondo posto per Marco Minerba e quinto per Aldo Gemma. Nella Minicross 85 Promo, secondo Emanuele Adoriso e quinto David Albrizio. Nella categoria Open 2T primo Raffaele Lazazzera, secondo Nicolò Pisciotta, terzo Giuseppe Sassi e quarto Donato Buono. Presente al meeting il consigliere comunale Gianfranco Losignore che ha premiato i vincitori. "Sono molto soddisfatto - ha dichiarato a fine manifestazione Di Pede, di come si è svolto l'evento alla cui piena riuscita hanno collaborato i nostri associati, la Uisp, l'Amministrazione comunale, gli sponsor e tanti amici dirigenti e piloti di varie associazioni lucane e non. Notevole la partecipazione di piloti e anche di donne tra cui voglio ricordare anche Caterina Dinatale, Valentina Martucci e Lorena Di Fazio. Tutto ciò ci incoraggia, seppure con grandi sacrifici, a proseguire nel nostro impegno di promozione sportiva". La prossima gara è prevista per novembre al crossodromo Chicco Maida di Rocca di Neto (Crotone).